

Quaderni

del Dipartimento di Scienze Politiche
Università Cattolica del Sacro Cuore

ISSN: 2239-7302



ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE



4

2012

Quaderni

del Dipartimento di Scienze Politiche
Università Cattolica del Sacro Cuore

4

2012

Quaderni

del Dipartimento di Scienze Politiche
Università Cattolica del Sacro Cuore

Anno II - 4/2012*

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 355 del 27.06.2011

* a partire da questo fascicolo la numerazione diventa progressiva

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo de Leonardis

COMITATO EDITORIALE

Romeo Astorri, Paolo Colombo, Massimo de Leonardis (Direttore), Ugo Draetta,
Vittorio Emanuele Parsi, Valeria Piacentini Fiorani

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Gianluca Pastori

I *Quaderni* sono liberamente scaricabili dall'area web agli indirizzi www.educatt/libri/QDSP
e http://dipartimenti.unicatt.it/scienze_politiche_1830.html

È possibile ordinare la versione cartacea:

on line all'indirizzo www.educatt.it/libri; tramite fax allo 02.80.53.215 o via e-mail all'indirizzo
librario.dsu@educatt.it (una copia € 15; abbonamento a quattro numeri € 40).

Modalità di pagamento:

- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo - IBAN: IT 08 R 03069 03390 211609500166;
- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT 08 D 01030 01637 0000001901668;
- bollettino postale intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica su cc. 17710203

© 2013 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica

Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215

e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)

web: www.educatt.it/libri

ISBN: 978-88-8311-999-6

ISSN: 2239-7302

In copertina: MARTIN WALDSEEMÜLLER (1470 ca.-post 1522), *Mappa della terra*, 1507. Edito a Saint-Die, Lorena, attualmente alla Staatsbibliothek di Berlino - © Foto Scala Firenze

La mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller, la prima nella quale il Nuovo Continente scoperto da Cristoforo Colombo è denominato "America" e dichiarata nel 2005 dall'UNESCO "Memoria del mondo", è stata scelta come immagine caratterizzante dell'identità del Dipartimento, le cui aree scientifiche hanno tutte una forte dimensione internazionalistica.

Indice

I Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.....	5
--	---

PARTE I

LA NATO E IL “MEDITERRANEO ALLARGATO”: PRIMAVERA ARABA, INTERVENTO IN LIBIA, PARTNERSHIPS

Introduzione: l'Occidente, la Primavera Araba e le relazioni internazionali nel Mediterraneo allargato	11
di MASSIMO DE LEONARDIS	
Primavere arabe	21
di GIANCARLO ARAGONA	
Dopo la primavera araba: un'incerta stagione	25
di RICCARDO REDAELLI	
Il riposizionamento geopolitico della Turchia	37
di CARLO JEAN	
Due attori di primo piano: Iran e Arabia Saudita	49
di GIANLUCA PASTORI	
Problematiche degli “interventi umanitari”	63
di EZIO FERRANTE	
La NATO e il potere marittimo nel “Mediterraneo allargato”	73
di PIER PAOLO RAMOINO	
La guerra di Libia: l'esperienza di un inviato speciale.....	85
di LORENZO CREMONESI	
Stabilità e democrazia tra Occidente e mondo arabo	93
di ANTON GIULIO DE' ROBERTIS	

The Arab Spring, NATO Partnerships and the Mediterranean Enlargement	97
di ANTONIO MARQUINA BARRIO	
La Méditerranée comme “limes”	103
di JEAN-SYLVESTRE MONGRENIER	

PARTE II

PADRE ALBERTO GUGLIELMOTTI, O.P.:

UN PROFETA INASCOLTATO

Introduzione del Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche	109
di MASSIMO DE LEONARDIS	
Padre Alberto Guglielmotti: la vita, le opere e il pensiero strategico.....	111
di EZIO FERRANTE	
La Marina pontificia tra Settecento e Ottocento.....	137
di PIER PAOLO RAMOINO	
Padre Guglielmotti e la pirateria: lezioni per i nostri giorni	143
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE	
<i>Gli Autori</i>	151
<i>Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Membri di prima afferenza</i>	157

I Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha trent'anni di vita, essendo stato costituito nel 1983 sulla base del precedente Istituto di Scienze Politiche. Conta attualmente ventitré membri di prima afferenza; oltre ai Docenti e Ricercatori di ruolo ed ai Professori a contratto, svolgono la loro attività di studio e di ricerca nell'ambito del Dipartimento un numero rilevante di collaboratori a vario titolo (Assegnisti di ricerca, Borsisti post-dottorato, Dottori e Dottorandi di ricerca, Addetti alle esercitazioni, Cultori della materia).

Il Dipartimento costituisce una delle due strutture scientifiche di riferimento della Scuola di Dottorato in Istituzioni e Politiche. Inoltre il Centro di Ricerche sul Sistema Sud e il Mediterraneo allargato (CRiSSMA), costituito nel 1999, «collabora – in particolare – con la Facoltà di Scienze Politiche [oggi Facoltà di Scienze Politiche e Sociali] e con il Dipartimento di Scienze Politiche».

Gli afferenti al Dipartimento appartengono a diverse aree scientifico-disciplinari, diritto, scienza politica, storia, orientate allo studio dei fenomeni politici, nelle loro espressioni istituzionali e organizzative, a livello internazionale ed interno agli Stati. Il fondatore del nostro Ateneo, Padre Agostino Gemelli, affermava nel 1942 che diritto, storia e politica costituiscono «un tripode» sul quale si fondano le Facoltà di Scienze Politiche, delle quali difendeva l'identità e la funzione. Circa vent'anni dopo, Francesco Vito, successore del fondatore nel Rettorato e in precedenza Preside della Facoltà di Scienze Politiche affermava: «Noi rimaniamo fedeli alla tradizione scientifica secondo la quale l'indagine del fenomeno politico non può essere esaurita senza residui da una sola disciplina scientifica. Concorrono alla comprensione della politica gli studi storici, quelli filosofici, quelli giuridici, quelli socio-economici». Per Gianfranco Miglio, la storia è il laboratorio privilegiato della ricerca politologica.

I Docenti e i Ricercatori del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sono quindi tutti profondamente

radicati nelle loro rispettive discipline, ma ritengono che il loro rigore metodologico, la loro specifica competenza, la loro capacità di comprendere i fenomeni oggetto dei loro studi siano arricchiti dal confronto interdisciplinare consentito dalla struttura scientifica alla quale appartengono. Vi sarà modo di verificare e approfondire anche in questi *Quaderni* il valore scientifico irrinunciabile del Dipartimento di Scienze Politiche.

Come immagine caratterizzante dell'identità del Dipartimento, le cui aree scientifiche hanno tutte una forte dimensione internazionale, è stata scelta la mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller (1470-1521), di grande importanza storica essendo la prima nella quale il Nuovo Continente scoperto da Cristoforo Colombo è denominato "America". Nel 2005 tale mappa è stata dichiarata dall'UNESCO "Memoria del mondo".

La frase «*Orbem prudenter investigare et veraciter agnoscere*», che esprime lo spirito di libera ricerca nella fedeltà alla vocazione cattolica, utilizza alcune espressioni della seguente preghiera di S. Tommaso d'Aquino: «*Concede mihi, misericors Deus, quae tibi placita sunt, ardentem concupiscere, prudenter investigare, veraciter agnoscere, et perfecte adimplere ad laudem et gloriam nominis tui. Amen*». Tale preghiera, «*dicenda ante studium vel lectionem*», a sua volta forma la prima parte di una più lunga orazione «*Ad vitam sapienter instituendam*».

Il Dipartimento di Scienze Politiche promuove:

- Il coordinamento fra Docenti e Ricercatori per un efficace svolgimento della ricerca negli ambiti disciplinari di competenza.
- Lo sviluppo della ricerca scientifica in ambito storico, politico, giuridico-internazionale e un attivo dialogo tra gli studiosi delle varie discipline.
- L'organizzazione di convegni, seminari e conferenze, attraverso i quali realizzare un proficuo confronto fra studiosi, l'avanzamento e la diffusione delle conoscenze nel campo delle scienze politiche.
- La realizzazione di pubblicazioni scientifiche, che raccolgano i risultati delle ricerche promosse e i contributi dei membri del Dipartimento e degli studiosi partecipanti alle attività seminariali e di ricerca organizzate dal Dipartimento stesso.

Proprio la rilevante e qualificata attività promossa dal Dipartimento ha indotto alla pubblicazione (a stampa e su Internet) dei

presenti *Quaderni*, per ospitare atti e testi derivanti dalle iniziative promosse dal Dipartimento, nonché saggi e articoli dei suoi Docenti e Ricercatori, dei loro collaboratori a tutti i livelli e di autori esterni.

Questo terzo numero contiene gli Atti del Convegno internazionale di studi del 3 maggio 2012 sul tema *La NATO e il "Mediterraneo allargato": primavera araba, intervento in Libia, Partnerships* e le relazioni al Seminario di studi dell'8 marzo 2012 sul tema *Padre Alberto Guglielmotti, O.P.: un profeta inascoltato*.

Il quinto numero sarà pubblicato entro il 2013 e conterrà gli Atti del Convegno internazionale di studi del 6 marzo 2013 sul tema *Fede e diplomazia. Le relazioni internazionali della Santa Sede nell'età contemporanea*.

Da questo numero viene adottata una numerazione progressiva, pertanto il presente Quaderno porta il n° 4/2012.

Primavere arabe

di GIANCARLO ARAGONA

Abstract – *The long-standing balance of power in the Mediterranean region is changing because of the recent upheavals in North Africa and Middle East. From Morocco to Syria, new dynamics are occurring at a rapid pace. At first, Saddam's fall revived the Shia Islam as predominant force in Iraq, but then the Arab Springs have changed the game once again, leading to a Sunni reinforcement. Syria is the last fault line where the struggle between Shia Muslims – supported by Iran – and Sunnis – underpinned by Saudi Arabia – is taking place. The fundamental issue at stake is the influence over the Middle East. The international community, first and foremost the West, which intervened in Libya for humanitarian reasons, seems idle. Europe and the United States have nevertheless a strong interest in supporting the on-going democratization process all over the region and they should foster it without interfering directly.*

La vasta area mediterranea è interessata dalla fine del 2010 da profondi rivolgimenti che stanno modificando gli assetti interni di molti Paesi e sono destinati ad impattare sugli equilibri strategici di questa regione.

Per definire questi complessi fenomeni, si usano comunemente i termini “primavera araba” o “primavere arabe”. Il plurale sembra preferibile. Esso riflette più fedelmente realtà differenziate, anche se accomunate da numerosi fattori. Al di là delle peculiarità delle singole situazioni, i Paesi arabi condividono certamente molte problematiche politiche e socio-economiche: longevità dei regimi, autoritarismo, deficit democratico, forti restrizioni alle libertà individuali, pressione demografica, elevata disoccupazione, soprattutto tra i giovani, povertà diffusa. Tuttavia, come dimostrano le evoluzioni di ciascun Paese, le differenze, politiche, sociali, religiose ed economiche, fanno sentire il loro peso ed ipotecano gli sviluppi futuri.

La vittoria delle forze islamiche, sia moderate che radicali, è il primo risultato tangibile delle “primavere arabe” e, allo stesso tempo, l'elemento che accomuna tutti i Paesi – dalla Tunisia al Marocco all'Egitto – in cui si sono svolte delle consultazioni elettorali. Se istanze

di cambiamento e di apertura politica emergono in molti Paesi della regione mediterranea, resta ancora da vedere in quale direzione evolveranno i processi in atto in campo politico ed economico. Sembra, infatti, prematuro parlare di democrazia consolidata. Sarebbe più corretto riferirsi a impetuose manifestazioni dell'aspirazione popolare all'esercizio del potere, in forme però magmatiche e non ancora costituzionalmente e politicamente definite. A molti mesi dallo scoppio delle prime rivolte, il quadro dei Paesi del Nord Africa si presenta variegato e composito. La Tunisia, dopo le elezioni di ottobre 2011, sembra avere imboccato la strada del cambiamento sotto la guida del partito islamico *Ennahda*. Molto più complesso si è invece dimostrato il processo di transizione in Egitto sotto la guida dei militari che hanno, nella sostanza, contrastato le aspettative popolari di più radicali cambiamenti. Anche dopo le elezioni presidenziali, vinte dall'esponente della Fratellanza Musulmana Mohamed Morsi, la situazione politica del Paese è lontana dall'essere stabilizzata e le tensioni tra militari e forze politiche permangono molto forti. In questo contesto, la battaglia sulle nuove norme costituzionali è cruciale per definire gli orientamenti politici dell'Egitto ove si gioca una partita che peserà sugli equilibri complessivi del Mediterraneo e del Medio Oriente, per non parlare delle dinamiche tra le maggiori potenze e della posizione di Israele. Ancora più incerta è la situazione in Libia. Se la produzione energetica ha ripreso già da diversi mesi, seppure a capacità ridotta, il Paese non è pacificato – esistono ancora fazioni di ribelli armate – e si trova ad affrontare un processo di ricostruzione che qui deve iniziare dalla creazione *ex novo* di istituzioni politiche e amministrative.

Sul piano regionale, indeboliti attori di lunga data e venute meno tradizionali alleanze, si stanno delineando nuovi equilibri e rapporti di forza tra gli Stati. E in questo contesto che si inserisce il crescente attivismo nelle crisi arabe di Paesi come la Turchia o le monarchie del Golfo, in particolare Arabia Saudita e Qatar. Allo stesso tempo, si assiste all'emergere di altre dinamiche suscettibili di influire sullo scenario regionale nel medio/lungo periodo. È questo il caso della crescente frattura tra sunniti e sciiti che si sta trasformando in una delle principali *fault line* del quadro mediorientale. Forti tensioni settarie sono oggi presenti in Iraq, Siria e Bahrein. La rivalità tra sunniti e sciiti, e quindi tra Arabia Saudita e Iran, per l'influenza in Medio Oriente, si gioca non solo in termini di prevalenza nel mondo islamico, ma anche di preminenza sul piano geopolitico. L'emergere di partiti islamici nei

Paesi delle “primavere arabe” sembra portare i rapporti di forza a favore dell’arco sunnita dopo il *revival* sciita degli anni scorsi in seguito alla vittoria delle forze sciite nell’Iraq post-Saddam.

Particolarmente critica è la situazione della Siria. A due anni dall’inizio delle prime proteste pacifiche contro il regime di Bashar al-Asad, la Siria è praticamente in guerra civile. L’*escalation* di violenza, secondo fonti ONU, ha finora [maggio 2012, n.d.r.] provocato circa 8.000 vittime, per la maggior parte civili, mentre l’economia siriana, anche in virtù delle sanzioni europee e statunitensi, è al tracollo. I tentativi esterni, in particolare della Lega Araba, di fermare le violenze e di favorire un pacifico cambio di regime, non hanno sortito effetti. Ogni intervento più incisivo si è finora scontrato con i veti russo e cinese in seno al Consiglio di Sicurezza, sebbene sembri esclusa la praticabilità di un’azione militare internazionale come avvenuto in Libia. Difficilmente, infatti, gli Stati Uniti s’impegnerebbero in un intervento militare nella fase pre-elettorale, mentre i Paesi europei sono tuttora alle prese con la crisi dei debiti sovrani. Se non è prevedibile quanto reggerà il regime di Asad (i recenti e tardivi tentativi di apertura sembrano più cosmetici che sostanziali), un collasso della Siria avrebbe gravi conseguenze non solo sulla fragile composizione etnico-religiosa interna ma anche sugli equilibri regionali, con pesanti ricadute sui paesi limitrofi dalla Turchia, all’Iraq, a Israele.

Le “primavere arabe” hanno giustamente suscitato grandi speranze di trasformazione di una area cruciale a livello globale. Era ed è giusto che fosse così, poiché, al di là delle motivazioni etiche, è nell’interesse dell’Europa, e del mondo, che i conati di democrazia si affermino grazie a movimenti spontanei delle popolazioni interessate.

A questa soddisfazione si deve accompagnare la realistica consapevolezza che la transizione sarà lunga e connotata da diversi gradi d’instabilità locale ed a livello regionale.

L’Europa, e l’Italia in prima fila in virtù della sua posizione geografica, sono dunque chiamate a un delicato esercizio di diplomazia per monitorare gli sviluppi in corso, incoraggiando quelli più positivi e favorevoli, ma senza dare l’impressione di indebite ingerenze.

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri
ISBN: 978-88-8311-999-6 / ISSN: 2239-7302

I *Quaderni* nascono per ospitare atti e testi derivanti dalle iniziative promosse dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nonché saggi e articoli dei suoi Docenti e Ricercatori, dei loro collaboratori a tutti i livelli e di autori esterni.

Gli afferenti al Dipartimento appartengono a diverse aree scientifico-disciplinari, diritto, scienza politica e storia, orientate allo studio dei fenomeni politici, nelle loro espressioni istituzionali ed organizzative, a livello internazionale ed interno agli Stati.

I Docenti e i Ricercatori del Dipartimento sono tutti profondamente radicati nelle loro rispettive discipline, ma ritengono che il loro rigore metodologico, la loro specifica competenza, la loro capacità di comprendere i fenomeni oggetto dei loro studi siano arricchiti dal confronto interdisciplinare consentito dalla struttura scientifica alla quale appartengono. I *Quaderni* vogliono anche contribuire a riaffermare il valore scientifico irrinunciabile del Dipartimento di Scienze Politiche.

ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE



euro 15,00